



# Il gruppo GIOACCHINO E ANNA



**L'** 8 Febbraio 2000 un gruppo di adulti ha deciso volontariamente di organizzare degli incontri con gli anziani della nostra Parrocchia. Non a caso è stato deciso l'inizio di questa avventura nell'Anno Santo perché potesse essere di buon auspicio e guida lo Spirito Santo.

La ragione di tali incontri è nata per rivolgere una attenzione particolare a tutte quelle persone che, seppure avanti negli anni, sentono in loro ancora una grande vitalità tanto da volersi mettere al servizio di tutta la comunità.

Ogni martedì pomeriggio da circa tre anni, il gruppo anziani "Giacchino e Anna" nome scelto in onore degli anziani genitori della Madonna, si incontra presso i locali della Parrocchia dove l'entusiasmo, la vivacità e soprattutto la preghiera creano una costante e stimolante attività.

In ogni ciclo d'incontri è sempre emerso quale filo conduttore la preghiera che, espressa in modo comunitario, ci ha molte volte uniti di più, specialmente nel pregare di fronte a prove molto dure vissute direttamente dal gruppo. Il nostro desiderio di aggregazione ci ha fatto intraprendere alcuni pellegrinaggi partendo dalla Basilica di S. Pietro nell'anno giubilare, lo scorso anno presso i luoghi di Santa Rita a Cascia e nel novembre scorso ci ha spinto nel reatino fino alla Valle Santa, per scoprire e ripercorrere i luoghi dove S. Francesco ha trascorso molto tempo della sua vita.

Nel corso di quest'anno nel gruppo è emerso il desiderio di ricevere il sacramento dell'Unzione degli Infermi, che, nel maggio scorso, dopo una breve catechesi da parte dei nostri sacerdoti si è concretiz-

zato con l'impartizione di esso a più di 50 persone, anche non appartenenti al gruppo.

Tutto è avvenuto sabato 18 Maggio nella messa prefestiva. La cerimonia si è svolta, oltre i segni sacramentali, con gesti simbolici voluti per sottolineare l'importanza di questo sacramento: con l'offerta di un fiore del proprio giardino, il cero, segno della resurrezione di Cristo riferito in modo particolare al cero pasquale, che sarà acceso ogni giorno a ricordare l'esistenza del gruppo nella nostra comunità; i doni dell'offerterio frutto del lavoro e sacrificio del gruppo; l'olio santo impresso nel fazzoletto, preziosa reliquia e conforto nei momenti di fragilità. La partecipazione intensa, raccolta e molto commossa da parte di tutti i partecipanti, compresi i loro parenti, ha tracciato "un segno" nella nostra comunità.

L'amministrazione di questo sacramento, che per la maggior parte delle persone tende ad intristire e quindi respingere fino agli ultimi momenti della propria esistenza, deve essere considerato invece un sacramento di sollievo, anzi anelato in molti gravi momenti della nostra vita. Esso aiuta l'ammalato a superare la sua malattia sia corporalmente che spiritualmente, poiché questo sacramento cancella tutti i peccati della vita, tanto che è paragonabile al sacramento del battesimo. L'esperienza di questo avvenimento, vissuto quest'anno dal gruppo "Giacchino e Anna", sarà di stimolo perché sia ripetuto ogni anno nel mese di maggio da tutti coloro appartenenti alla nostra comunità che vorranno ricevere il Sacramento.

*Gli Animatori* ■

